

suoi servitori, conferì per loro proposizione la carica di hadjeb ad Abdel-rahman, capitano della sua guardia e fratello del defunto. Era egli un giovine di amabili prerogative, ma in balia della voluttà, che passava il giorno in cavalcate e la notte in mezzo alle feste ed alle donne; senza rigore per la conservazione dei pubblici costumi, senza applicazione agli affari, e che per altro non mancava di coraggio e capacità, come accusavano i suoi nemici. Possessore d'immense dovizie, liberale e prodigo all'eccesso, era l'idolo del popolo, che riconoscendo in lui tutti i tratti e l'andamento di Al-Mansour, applaudiva a tutti i suoi gusti e persino ai suoi difetti.

Il califfo non avea figli, ma era ancora in età di veder nascere un erede. Abdel-rahman, non consultando che il suo orgoglio imprudente, ed abusando dell'intimità in cui viveva con quel debole monarca, lo persuase a nominarlo a suo successore al trono, differendone però la dichiarazione sino a che il nuovo hadjeb ritornasse vittorioso da una spedizione che meditava contra i Cristiani; ma si trvide quel segreto intrigo, e sollevaronsi contra il favorito tutti i Merwanidi, tra gli altri Mohammed ben Hescham ben Abdel-Djabar, cugino del califfo e pronipote di Abdel-rahman III. Quell'ambizioso principe, sperando il proprio valore e i diritti della nascita lo guidassero al trono, nè altri vedendo in Abdel-rahman che un odioso rivale, si allontanò dalla corte, trasse ne'suoi interessi gli alcaidi che comandavano sulla frontiera di Castiglia, e ritornò con milizie nell'Andalusia a pubblicare le vane pretensioni dell'hadjeb, che spogliar voleva del califfato i principi della famiglia regia. Tutti i nobili, gelosi della potenza degli Ameridi o al-Ameris (1), si posero sotto le sue bandiere, e gli formarono ben tosto un esercito.

Abdel-rahman, alla testa della guardia regale, uscì di Cordova per dileguare quella tempesta, lasciando la capitale quasi indifesa. Vi rientrò Mohammed per obliqui sentieri, s'impadronì dell'alcaçar, della persona del calif-

(1) Così chiamati da Abon-Amer, prenome di Mohammed Al-Mansour e di uno de' suoi antenati. Il nome di Al-Ameris significa pure i partigiani, le creature della famiglia di Abon-Amer.